

Eleonora Di Benedetto - Diritto comunitario e diritto nazionale: la soluzione italiana e tedesca

Capitolo I - I PROBLEMI CHE SCATURISCONO DALL'INTRODUZIONE DEL DIRITTO COMUNITARIO NEGLI ORDINAMENTI NAZIONALI

1. Premessa introduttiva
2. Il sistema delle fonti a livello comunitario
3. Le fonti comunitarie direttamente applicabili
 - 3.1. I regolamenti
 - 3.2. Le direttive
4. La *primauté* del diritto comunitario

Capitolo II - IL PRINCIPIO DELLA *PRIMAUTÉ* DEL DIRITTO COMUNITARIO NELL'ORDINAMENTO ITALIANO

1. La chiave d'accesso all'ordinamento italiano per il diritto comunitario
2. Il nuovo art. 117 Cost. e il riferimento all'ordinamento comunitario
3. L'impatto del diritto comunitario sul sistema italiano: la graduale contaminazione del dualismo puro affermato inizialmente dalla Corte costituzionale
4. La giurisprudenza costituzionale
 - 4.1. La prima fase: la Corte ricorre al criterio cronologico ed esclude la possibilità di assoggettare le norme comunitarie al sindacato di costituzionalità
 - 4.2. La seconda fase: distinzione tra legge interna anteriore e posteriore. La sindacabilità della norma interna posteriore in base al «parametro comunitario». La possibilità limite di costituire l'oggetto del sindacato
 - 4.3. La terza fase: la «non applicazione» da parte del giudice ordinario e della P.A.
 - 4.4. La quarta fase: la Corte si riserva la possibilità di intervenire in caso di ricorso in via d'azione dello Stato o delle Regioni per dichiarare l'incostituzionalità di norme interne in conflitto con il diritto comunitario
5. Ricostruzione della situazione attuale
6. Considerazioni conclusive sulla scelta tra «non applicazione» e «disapplicazione».

L'ampliamento della verifica del giudice *a quo*

- 7.1. I controlimiti all'ingresso del diritto comunitario: l'oggetto dell'eventuale giudizio di costituzionalità
- 7.2. I controlimiti all'ingresso del diritto comunitario: il parametro dell'eventuale giudizio di costituzionalità
- 7.3. I controlimiti dopo la Carta di Nizza
8. Un caso controverso di sindacabilità del diritto comunitario: lo sconfinamento della normativa comunitaria in materie che esulano dalla sua competenza
9. Una recentissima «applicazione» della teoria dei controlimiti

Capitolo III - IL PRINCIPIO DELLA *PRIMAUTÉ* DEL DIRITTO COMUNITARIO NELL'ORDINAMENTO TEDESCO

1. La chiave d'accesso all'ordinamento tedesco per il diritto comunitario
 - 1.1. La situazione prima del 1992: l'art. 24 GG
 - 1.2. Il nuovo art. 23 GG
2. La supremazia del diritto comunitario e i suoi limiti nella giurisprudenza del *Bundesverfassungsgericht*
 - 2.1. La prima decisione della Tribunale costituzionale tedesco sull'ammissibilità di un ricorso avente ad oggetto un atto comunitario
 - 2.2. La sentenza *Solange I*: i limiti alla supremazia del diritto comunitario
 - 2.3. La sentenza *Solange II*: la Corte esclude in linea di massima la possibilità di intervenire in questioni comunitarie
 - 2.4. La sentenza *Maastricht*: un passo indietro nell'apertura dell'ordinamento tedesco al diritto

comunitario

2.5. Il *Bananenmarkt-Beschluß*: “interpretazione autentica“ della sentenza *Maastricht*

2.6. Il *Bundesverfassungsgericht* torna sui controlimiti

2.7. La nullità della legge di attuazione della decisione quadro sul mandato di arresto europeo

Considerazioni conclusive

Bibliografia